

ammirazione ai nostri combattenti, sempre più prodigiosamente eroici. (*Vivissimi applausi*).

È bene che all'aprirsi dell'arringo di vivaci discussioni parlamentari, che sono la vita, la guarentigia, la prerogativa dei popoli liberi (*Approvazioni*), la prima manifestazione di questa Camera significhi che essa è concorde con tutta l'Italia quando si tratta di far voti per il trionfo della civiltà nel mondo, e di render tributo di ammirazione e di gratitudine ai valorosi combattenti. (*Vivissimi prolungati applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

GIARDINO, *ministro della guerra*. In nome dell'esercito, che combatte al fronte, del quale reco qui, vivi e freschissimi nell'animo, i sentimenti, ringrazio la Camera ed il Governo del plauso tributato ai combattenti.

Ma più che del plauso vi ringrazio della nuova corrente di forza, che da esso si trasfonde nei muscoli dell'esercito che combatte. (*Bravo! — Approvazioni*).

Voi avete gloriosamente avviato ai giusti e sacri confini d'Italia un magnifico superbo poderoso leone, che tiene la zampa possente affondata nelle vive carni del nemico e nell'occhio del nemico tiene intento il terribile sguardo. Ma l'orecchio ansioso esso tende alle voci, al palpito della nazione, della madre santa, per la quale combatte, vince e versa il suo sangue generoso. (*Vivissimi applausi*).

Oggi nelle vene del leone corre un fremito di gioia. Da questo plauso esso trae nuova e formidabile forza, con la quale dobbiamo, incrollabilmente vogliamo, e certamente sapremo, *vincere!* (*Vivissimi e generali applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

TRIANGI, *ministro della marina*. Ringrazio l'illustre Presidente e la Camera per le nobili parole pronunziate in quest'Aula e per la manifestazione di plauso tributata ai combattenti. A nome della marina, che rappresento con sentimento di orgoglio e di fede, perchè sorretto dal palpito della nazione intera, che desidera vincere ad ogni costo, sentitamente ringrazio.

Sono nuovo in quest'aula, e la mia parola suona disadorna. Mi basti però che riaffermi il sentimento che si rispecchia nel mio animo di marinaio, la volontà di vincere che anima tutti i marinai d'Italia, iano essi sulle navi armate per la guerra,

siano sulle navi armate della marina mercantile. (*Applausi*).

Essi, animati da un nuovo palpito, da un nuovo orgoglio, dal sempre più vivo proposito di ben operare per la patria, continueranno nell'opera aspra ed assidua anche nell'ombra, come finora hanno fatto, se il nemico non consentirà l'aperto cimento, mantenendo sempre e in qualsiasi modo alta la gloria del vessillo tricolore. (*Vivissimi e generali applausi*).

#### Dimissioni e nomina di ministri e sottosegretari di Stato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio.

BOSELLI, *presidente del Consiglio*. Mi onoro di comunicare alla Camera che con decreto del 15 corrente Sua Maestà il Re ha accettato le dimissioni del tenente generale Paolo Morroni da ministro della guerra, del vice-ammiraglio Camillo Corsi da ministro della marina, dell'onorevole Arlotta da ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, nominandolo, con decreto del successivo giorno 16, ministro senza portafoglio. Con decreti dello stesso giorno 16 Sua Maestà il Re ha nominato ministro della guerra il tenente generale Gaetano Giardino, ministro della marina il contrammiraglio Arturo Triangi, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari l'onorevole senatore Riccardo Bianchi.

In seguito all'istituzione del Ministero delle armi e munizioni avvenuta per Regio decreto del 16 corrente, Sua Maestà il Re ha in pari data nominato ministro delle armi e munizioni l'onorevole senatore tenente generale Alfredo Dallolio.

Sua Maestà il Re con decreti del 16 corrente ha accettato le dimissioni del tenente generale Vittorio Alfieri sottosegretario di Stato per la guerra e dell'onorevole Giuseppe Canepa sottosegretario di Stato per l'agricoltura, e con decreti del 17 corrente ha nominato il maggior generale Umberto Montanari sottosegretario di Stato per la guerra, il tenente generale Vittorio Alfieri sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, l'onorevole Mario Cermenati sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

Con decreto del 19 corrente Sua Maestà il Re ha accettato le dimissioni dell'onorevole Ugo Ancona da sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari.